



IV Congresso Nazionale di Selvicoltura

IV National Congress of Silviculture

Torino, 5-9 Novembre 2018

IV CONGRESSO NAZIONALE DI SELVICOLTURA

**IL BOSCO: BENE INDISPENSABILE
PER UN PRESENTE VIVIBILE E UN
FUTURO POSSIBILE**

TORINO 5-9 NOVEMBRE 2018

ABSTRACT BOOK

ISBN 978-88-87553-24-6



Sessione 6 - Selvicoltura e produzioni forestali e silvopastorali

Session 6 - Silviculture and forest and silvopastoral productions

S. 6.01 Produzioni forestali e silvopastorali in Italia

Filippo Brun, Rinaldo Comino, Piermaria Corona, Sandro Dettori

Parole chiave: bio-based economy; gestione forestale sostenibile; uso del suolo; prodotti non legnosi.

Questo lavoro vuole offrire un quadro sintetico in merito alle potenzialità e alle criticità connesse al settore delle produzioni forestali e di quelle silvopastorali, a livello nazionale, dando evidenze anche alle buone pratiche. Viene sottolineato il crescente interesse verso prodotti bio-based, comparto caratteristico della produzione primaria e dei settori industriali che utilizzano o trasformano biorisorse, come quello agroalimentare, della cellulosa e della carta, e di parte dell'industria chimica, delle biotecnologie e dell'energia nonché del manifatturiero. Si tratta di comparti centrali per uno sviluppo sostenibile ecologicamente compatibile, in quanto in grado di soddisfare consumi responsabili, a ridotto impatto ambientale, di qualità e con forti legami con il territorio attraverso il consolidamento di filiere organizzate. Il riferimento immediato è relativo alla domanda di legno come materiale da costruzione ottimale per le esigenze del costruire e dell'abitare sostenibile, ai prodotti non legnosi, alle biomasse per le energia rinnovabili, nonché ai positivi riflessi sul turismo. La gestione sostenibile non è in conflitto con un uso anche produttivo delle risorse forestali. I gestori dei boschi, sui quali ricade il compito di rispondere alle sfide che provengono dai mutamenti sociali, economici e culturali, vanno aiutati a coniugare una gestione ecologicamente e socialmente sostenibile con la possibilità di non deprimere le produzioni forestali e i relativi redditi nel quadro delle opportunità connesse alla bioeconomia circolare. In questo contesto i gestori vanno concretamente supportati nella risoluzione delle principali problematiche: fondiari, infrastrutturali, normative. L'aumento demografico a livello globale, il cambiamento climatico e la riduzione della resilienza di molti ecosistemi trasformano questi argomenti in problematiche globali, che possono trovare risposte in un aumento responsabile dell'uso di risorse biologiche rinnovabili e in sistemi di trasformazione più efficienti, oltre che in una maggiore consapevolezza sociale in merito al ruolo delle risorse ambientali.

Forest and silvopastoral productions in Italy

Keywords: bio-based economy; sustainable forest management; land use; non-timber forest products.

This presentation aims to provide a brief overview of the potential and critical issues related to the forest and silvopastoral productions at national level, also highlighting good practices. It underlines the growing interest in bio-based products, a distinctive sector of the primary productions and of industrial sectors that use or transform bio-resources, such as agri-food, pulp and paper, and part of the chemical industry, biotechnologies and energy, as well as manufacturing. These are key sectors for sustainable development, as they are able to satisfy responsible consumption, with low environmental impact, quality and strong links with the territory, through the consolidation of organized supply chains. The immediate reference is related to the demand for timber as an optimal building material for the needs of sustainable building and living, non-wood products, biomass for renewable energy, as well as the positive impact on tourism. Indeed, sustainable forest management is not in conflict with a productive exploitation of forestland. Forest owners and managers, who are responsible for meeting the challenges of social, economic and cultural change, need to be helped to combine ecologically and socially sustainable management with the possibility of not depressing forest production and related income, in the context of opportunities linked to the circular bio-economy. In this context, the managers must be concretely supported in solving the main problems: land, infrastructures, regulations. Global population growth, climate change and the reduction of the resilience of many ecosystems are transforming these issues into global challenges, which can be addressed through a



responsible increase in the use of renewable biological resources and more efficient transformation systems, as well as through an increased social awareness about the role of environmental resources.

S. 6.02 Valorizzazione multifunzionale degli alpeggi: esperienze e strumenti di gestione nelle Foreste di Lombardia

Enrico Calvo, Italo Buzzetti, Biagio Piccardi

Valorizzazione multifunzionale degli alpeggi: esperienze e strumenti di gestione nelle Foreste di Lombardia

Parole chiave: alpeggi; gestione multifunzionale; Foreste di Lombardia

Nonostante le attività promozionali di suggestive campagne pubblicitarie, la pratica dell'alpeggio, sulle montagne alpine, è un'attività sempre più in crisi: le superfici continuano a ridursi a causa dell'abbandono delle malghe più scomode per accesso o per condizioni; parte dell'attività zootecnica in montagna si è convertita verso modelli aziendali di allevamento tipici della pianura; il conflitto tra le aziende zootecniche di montagna, normalmente di non grandi dimensioni, e le aziende di pianura, molto più grandi e dotate di maggiori capitali, per l'accaparramento delle superfici pascolive per la gestione dei reflui e la ricerca di contributi comunitari è diventato sempre più aspro e diffuso, con inevitabile successo per le aziende di pianura; le oggettive difficoltà operative del contesto e la diffusa presenza di personale anziano rende difficile l'introduzione di modelli gestionali innovativi; la scarsa remunerazione, lo scarso riconoscimento sociale e le sempre maggiori difficoltà amministrative e normative rendono poco appetibile ai giovani questa attività.

Tuttavia l'alpeggio continua ad essere una pratica necessaria ed essenziale per l'economia, la gestione del territorio e la valorizzazione sociale e culturale della montagna. Non si può infatti non ricordare, insieme con la passione di molti agricoltori che continuano a monticare il bestiame, che attraverso la pratica dell'alpeggio si valorizzano le risorse naturali dei monti, si producono eccellenti prodotti ricchi di tipicità e tradizione, si garantisce la conservazione dei paesaggi e del territorio.

Un approccio multifunzionale alla gestione dell'alpeggio sembrerebbe oggi una strada significativa per dare valore alle diverse componenti, naturali umane produttive e culturali, che compongono l'attività alpestre. In tale direzione da molti anni ERSAF ha sviluppato, nella gestione dei suoi 35 alpeggi di proprietà regionale di cui è custode, una serie di iniziative innovative e spesso fortemente diverse da quanto tradizionalmente in uso sul territorio, per valorizzare, rinforzare e sostenere l'attività degli alpeggiatori, orientandola verso la multifunzionalità, con particolare attenzione agli aspetti della conservazione delle superficie del paesaggio, delle produzioni tipiche, dei servizi ricreativi e dei servizi culturali.

L'intervento vuole così evidenziare modalità ed esiti dell'adozione di diversi strumenti sviluppati per sostenere l'attività dell'alpeggio, con particolare riferimento a:

- (i) innovazioni nei bandi e nei capitolati di concessioni, dando priorità alle aziende locali e di montagna, dando valorizzazione a progetti di gestione e non al valore economico dell'offerta, promuovendo la possibilità di riduzioni del canone per l'attivazione di iniziative e progetti di sviluppo o per interventi di investimento;
- (ii) l'introduzione di una valutazione della qualità annuale di gestione utile per il monitoraggio e per il rilascio di "Certificazione d'alpeggio", per avere premialità in successivi bandi di concessione;
- (iii) l'introduzione di accordi di pascolamento tra più aziende, per integrare diverse modalità ed esigenze di allevamento (bovini da latte, ovini, caprini ed equini);
- (iv) il sostegno ad attività turistiche, ricreative, culturali, con lo sviluppo di programmi dedicati ed il coinvolgimento delle aziende monticanti;